



Chissà il nostro *genietto* cosa s'inventerà per i lavori del porto visti e considerato che oramai siamo a ...

**-10 GIORNI dall'inizio dei lavori !**

Ieri mattina sono stato contattato da un autorevole **consigliere di maggioranza** il quale, dopo avermi ringraziato per aver segnalato il problema del distacco dei rivestimenti in granito dei due edifici del parco urbano di padule, *chiosava* : "Adesso però, come il problema lo hai sollevato, dovresti anche scrivere nella tua informatissima velina che, grazie ad una intuizione ed all'efficienza dell'assessore **Nicola Gallinaro**, coordinatosi con l'Arch. **Sivia Cera** e con la collaborazione del Direttore dei lavori Ing. **Carla Corimbi**, che ha immediatamente messo a disposizione un operaio, il problema è stato risolto definitivamente" ed io, come vedete cari lettori, l'ho accontentato volentieri anche perchè i particolari che ha rivelato sono significativi per capire come "*girano*" certe cose nel nostro comune.

Sono oltremodo felice per le "*precisazioni*" del solerte consigliere e portavoce dell'assessore **Nicola Gallinaro**, anche perchè, il sottoscritto, era reduce da un sopralluogo sul posto con due professionisti di fiducia, per renderci conto di persona della consistenza e dell'adeguatezza delle presunte "*riparazioni definitive*".

Arrivati sul posto però eravamo rimasti letteralmente basiti per ciò che abbiamo visto e per questo motivo le parole del consigliere comunale mi sono parse un vero e proprio autogol.

A parere dei miei tecnici di fiducia infatti il tentativo di mettere in sicurezza le pareti rivestite in pietra con della schiuma non garantisce la sicurezza sull'intero delle superfici.

Vista l'altezza delle pareti è apparso evidente che con le piogge recenti l'acqua piovana si era infiltrata tra i giunti (in molti casi troppo larghi) delle pietre spingendo e dilavando verso l'interno la poca e povera malta (all'apparenza) che tiene incollata la pietra sulla sola schiena dei crostoni granitici.

La posa in opera in molti casi appare piuttosto scarsa visto che, come ogni buon muratore sa, non bisognerebbe mai fare giunti a "*sorella*" tra una fila e quella sottostante e/o soprastante.

Ciò comporta, insieme allo scarso fissaggio di malta, una intabilità della parete di rivestimento che, nel caso di acqua battente con vento, favorisce il distacco della pietra.

Inoltre nemmeno il peso specifico della pietra riesce a garantire la sicurezza visto che, trattandosi di rivestimento con crostoni di spessore variabile 6-8-10 cm massimo con appoggio instabile, anche le dimensioni dei pezzi è molto ridotta.

Sarebbe stato forse più opportuna una posa dello stesso materiale con giunto stuccato, anche se

*Le riparazioni "definitive"*

**Quel pasticciaccio brutto del Parco Urbano di Padule ...**

profondo 2-3 cm, per garantire il mancato infiltramento dell'acqua (magari con una malta colorata ossidata per un risultato esteticamente apprezzabile).

In alternativa, per salvaguardare la scelta progettuale di un rivestimento a giunti liberi, sarebbe stato più opportuno un materiale di spessore e dimensioni superiori, magari imbottito con una malta grassa e con punti di ancoraggio verticale.

Ci piacerebbe sapere quale marca e tipo di schiuma polieteranica è stata usata. Infatti non tutte le schiume hanno le certificazioni per eseguire quel tipo di lavoro. Va detto che ognuno a casa propria è padrone di fare quello che vuole, ma... in un'opera pubblica i materiali devono essere certificati ! Appare chiaro quindi che con la schiuma usata il problema si risolve provvisoriamente così come mi hanno confermato anche due "vecchi" ed esperti maestri muratori maddalenini specializzati in questo tipo di lavori, i quali hanno confermato che, a loro parere, le "riparazioni" sono una **soluzione tappabuchi** e che, l'unico modo certo per rimediare agli errori di esecuzione, sarebbe stato quello di smontare tutti i blocchi per poi fissarli con un collante tipo H40 della Kerakol e, andando oltre, mi hanno anche specificato che esistono anche altri diversi tipi di collante da iniettare con la pistola a base di resine epossidiche i quali hanno lo scopo di fissare definitivamente e non di riempire come fa la schiuma.

In definitiva : l'assessore Galinaro (che ci deve ancora spiegare perché a fine estate ha fatto chiudere il parcheggio del "suo" condominio) e l'Arch. Cera ( o chi per lei ) invece di contestare il certificato di regolare esecuzione dei lavori hanno preferito ricorrere alla soluzione che abbiamo illustrato che, a parere di molti, non può essere certo definitiva. Qui c'è qualcosa che non quadra e, anche alla luce della lettera dell'Avv.to Montella pubblicata in calce, sono certo che stavolta chi ha sbagliato dovrà pagare perché non può essere sempre la comunità a rimetterci.

Arrivati a questo punto la domanda sorge spontanea : chi si prenderà adesso la responsabilità di certificare la riparazione visto che io, e non solo, terrò gli occhi e le orecchie bene aperti e la tastiera...sempre pronta ! Francesco "007" Vittello

P.S. : domani altre clamorose rivelazioni sulla "porcata" di Padule.



**All'Esimio Velina 007, a Tommy Gallo, a Liberissimo.net**

**UNA CONSULENZA  
GRATUITA SUL  
PROBLEMA CINGHIALI**  
(valida anche per altro)

**UNA QUESTIONE DI MENTALITÀ...**  
di Luca MONTELLA



Al fine di concorrere a risolvere la problematica in oggetto vado a segnalarvi che per i danni causati dai cinghiali, come per l'altra fauna selvatica (anche se appartenente allo Stato), sono responsabili la Regione e, riterrei di non sbagliare, per la particolarità del nostro territorio, in solido col **Parco Nazionale** del nostro Arcipelago. Ciò deve motivare i privati (Tommy, e tutti gli altri proprietari di terreni) **ad agire in giudizio per chiedere il risarcimento dei danni**, ma, soprattutto, dovrebbe motivare anche **l'INERTE Comune di La Maddalena**, che queste mie considerazioni giuridiche dovrebbe conoscere già, a far seguire i fatti alle sempre

più frequenti chiacchiere. Ed infatti, se, da un lato, il privato può dire che il suo raccolto, la sua auto, i suoi muretti, i suoi terreni, la sua salute (vedasi **zecche** ed altro) sono stati danneggiati dai predetti animali, ed in ragione di ciò vuole essere risarcito, **ALTRETTANTO POTREBBE, ED AVREBBE DOVUTO, fare il nostro Sindaco, per il tramite del suo Ufficio Legale**, a tutela dei danni derivanti al patrimonio comunale, intendendo fra questi non solo i grandi terreni che possiede il nostro Comune (che poco non sono), ma anche altri beni come, udite bene, **il Turismo e la Salute Collettiva** che certo non ricevono giovamento dalla presenza di detti animali. Sono, infatti, sempre più frequenti i turisti che (vedi a Caprera, o Spargi) sono punti dalle zecche o morsi ed azzannati dai predetti animali dando pessima immagine del nostro territorio. Finchè non ci rendiamo conto che la nostra immagine – cioè l'immagine del nostro Ambiente-Territorio – è il nostro principale patrimonio in questi periodi di "siccagna", non riusciremo a fare proprio nulla. Cambiando mentalità, perciò, ed agendo a tutela dei nostri diritti (singoli e collettivi) si potrebbe dare così un forte segnale ed un piccolo contributo alla "Causa cinghiali" per "**costringere**" i suoi **responsabili a porvi definitivo rimedio attraverso il loro contenimento effettivo o il purtroppo doveroso abbattimento**. Qualcosa dalla torre bisogna gettar giù...e siccome mi sembra che sia più difficile gettare giù il Parco, forse sarebbe il caso di cominciare coi cinghiali. Dimenticavo, il principio delle responsabilità VALE ANCHE PER TANTI ALTRI ARGOMENTI (VEDI AD ESEMPIO I DANNI ALLE STRUTTURE, **AI LAVORI MAL FATTI**, AI DISSERVIZI), ma mi sembra che **anche le mie interrogazioni, tutte le volte che hanno riguardato la ricerca di responsabilità per le cose pubbliche, sembrano cadute nel nulla**, visto che non ho avuto risposte. Se vivessimo nel mondo anglosassone, di fronte a certe manchevolezze, **ci sarebbe la rimozione dagli incarichi**, qui, invece.... Non che io voglia un colpevole a tutti i costi, ma vorrei solo che chi sia chiamato ad agire – magari anche attraverso il nostro intervento – si senta più responsabilizzato verso la cosa pubblica. Tra un po' vi darò anche qualche perché in più. **Cari saluti a tutti, Luca Montella**

Caro Luca,

**ti ringrazio a nome dei molti lettori che mi hanno chiesto consiglio sull'argomento e quindi ben volentieri "giro" la tua consulenza, peraltro pro bono, certo che se qualcuno di loro vorrà rivolgersi al tuo studio legale, l'intero tuo "staff" darà loro senz'altro la migliore assistenza possibile nel caso volessero intentare causa di risarcimento danni.**

**Concordo perfettamente con te sul punto "abbattimenti" che, a questo punto non può essere che di tipo eradicativo. Bisogna cioè abbattere tutti i porci (poiché oramai di tali bestiacce si tratta) che, come mi hai confermato, io lo avevo già anticipato qualche giorno fa anche tramite Facebook, appartengono, quale patrimonio dello Stato, al Parco, il quale ne diventa automaticamente responsabile. Nella buona e nella cattiva sorte. Concordo altresì (...acc due volte in una sola risposta...un record ultimamente !) che di fronte alle manchevolezze di funzionari, dirigenti, politici (o pseudo tali), ivi compresi quelli raccomandati e/o frutto di lottizzazioni, in caso di accertate responsabilità, bisogna procedere a sanzioni certe precedute da immediata sospensione seguita da rimozione. Ad esempio io nel caso della "porcata", tanto per rimanere in tema di schifezze, del Parco Giochi di Padule, sono convinto che responsabilità e responsabili vi siano e perciò andrò sino in fondo per quanto riguarda l'accertamento. E sono certo che tu e, più in generale, l'intera opposizione consiliare, il cui compito precipuo, come tutti ben sanno, non è sopperire alle inefficienze ed all'inettitudine della maggioranza bensì quello di controllo dell'operato della stessa e della burocrazia che essi controllano, sarete con me in questa battaglia di civiltà civile e giuridica.**

**Francesco "Segugio" Vittiello**

